Martedì 8 Gennaio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII — N. 7
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

L'inaugurazione della sala di scherma
del Dopolavoro delle Finanze
presenti le più alte autorità

ROMA, 8. — Iersera, con l'intervento di S. E. Mosconi Ministro delle Finanze, di S. E. Turati Segretario del P. N. F., dei Sottosegretari di Stato Giunta, Casalini, Rosbot, Gazzera e Bottai, il generale della R. G. di Finanza ed il gr. uff. Gasperini presidente della Corte dei Conti, il cav. di gr. cr. De Bellis, generali Roggero e Ragioni e comm. Lusignoli segretario generale dell'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego, di tutti i direttori generali e capi servizio del Minstero delle Finanze e di altre autoità, ha avuto luogo l'inauguazione nella sala di schema del Dopolavoro delle Finanze.

La cermonia ha avuto uogo alle 21.15 con lo svolgimento di un interessante programma schermistico che comportava gli assalti accademici tra Guido Morganti e Mario Celebrano di fioretto, tra Corrado Grammacione e Francesco Clericurzio di sciabola, tra Carmine Montuori e Pieto Antona di spada e tra Guglielmo Nola e Gino Caputi di fioretto. Dopo questi assalti gli intervenuti sono passati in altra sala contigua, riccamente addobbata.

Il Sottosegretario alle Finanze S. E. Casalini ha pronunciato un breve discorso nel quale, dopo avere ringraziato gli intervenuti ha annunciato, vivamente applaudito, che il Dopolavoro delle Finanze avrà prossimamente anche un campo sportivo.

UN DISCORSO DI S. E. MOSCONI

Quindi S. E. Mosconi ha consegnato le tessere del Dopolavoro e della Associazione Fascista del Pubblico Impiego ai direttori generali e capi servizio del Ministero delle Finanze, pronunciando brevi parole di esaltazione per l'opera di affratellamento che il Dopolavoro Fascista propone ed attua e mettendo in rilievo come l'inaugurazione della sala di scherma sia la conseguenza immediata e tangibile del grande impulso dato dal Dopolavoro all'educazione fisica.

Cessati gli applausi che hanno coronato le parole del Ministro, il cav. uff. Enrico Santamaria ha consegnato a nome del Dopolavoro dell'Urbe il distintivo d'oro dell'Opera Nazionale Dopolavoro alle LL. EE. Mosconi, Casalini e Rosbok.

La banda della Guardia di Finanza ha intonato l'inno «Giovinezza» e gli intervenuti hanno calorosamente applaudito.

S. E. TURATI ACCLAMATO

Quindi nella sala di scherma sono stati ripresi gli assalti accademici. Raffaele Melupo e Alberto Golpi hanno sostenuto un incontro di spada, Mario Pelosa e Mario Rossetti si sono esibiti in un vivace assalto di fioretto, quindi i maestri Giovanni Gamberutti istruttore dei dopolavoristi delle finanze e Sebastiano Milanesio del collegio militare, hanno fatto una brillante accademia di sciabola. Infine è salito alla pedana calorosamente applaudito S. E. Turati il quale ha sostenuto un combattutissimo assalto accademico di sciabola con l'olimpionico Gaudini.

Ha diretto l'incontro il generale Di Benedetti.

Quando il Segretario del Partito terminato il brillante assalto ha lasciato la sala, la folla delle autorità intervenute alla cerimonia lo ha di nuovo vibratamente appaudito.

I considerevoli risultati ottenuti dalla politica antimigratoria in Italia

ROMA, 7. L'Ufficio di statistica comunica le notizie riassuntive sui risultati della politica antimigratoria seguita dal Regime fascista. Essa fu di 391 mila nel 1923, 377.000 nel 1924, 292.000 nel 1925, 270.000 nel 1926, 238.000 nel 1927, 35.941 nel primo trimestre del 1928.

Contemporaneamente a questa progressiva diminuzione dell'emigrazione si è determinato un aumento progressivo nel rimpatrio degli emigranti.

I rimpatri furono infatti 152 mila nel 1923, 200 mila nel 1924, 211 mila nel 1925, 158 mila nel 1926, 171 mila nel 1927.

Complessivamente, dunque, gli emigrati dall'Italia nei primi cinque anni di Regime fascista, per i quali si hanno ora dati completi, si ridussero a 1 milione e 568 mila, mentre i rimpatri furono 932 mila, cosicchè l'eccedenza dei primi sui secondi, che costituisce, perdita effetiva di popolazione, si ridusse a 636 mila abitanti.

Lo stesso Ufficio pubblica i dati degli stranieri abitanti stabilmente in Italia. Essi erano 60.000 nel 1881, 62.000 nel 1901, 72.000 nel 1911, 110.000 nel 1921, 140.000 nel 1925 e circa 150.000 attualmente.

Contro queste esigue cifre vi è quella imponente di 3 milioni di stranieri che vivono stabilmente in Francia costituiscono parte essenziale della popolazione.

Il "Question Marc„ ha avuto un guasto al motore

LOS ANGELOS, 8. — *Il volo del «Question Marc» continua ancora. Si era pensato che avrebbe dovuto essere troncato non appena uno dei motori avesse subito qualche guasto. Evidentemente il fatto di potere essere riforniti in volo ed il rifornimento è avvenuto ben 30 volte consente all'apparecchio di volare con un carico molto minore del massimo e quindi di potersi reggere in aria anche se un motore rimane inoperoso. Difatti già alla 125.a ora i motori del Question Marc avevano avuto delle irregolarità e l'equipaggio si era portato sull'aerodromo abbassandosi. Non è stata questa che una manovra prudenziale dettata sopratutto dalla preoccupazione che un eventuale discesa avvenisse dinanzi alla commissione che dovrà omologare il nuovo record. Infatti tenendosi abbastanza vicino all'aeroporto il velivolo ha continuato a volare. La radio di bordo ha comunicato che era stata eseguita la revisione dei cilindri e di altre parti di uno dei motori. Se come rivelerebbe questo fatto l'aeroplano ha a bordo anche alcuni pezzi di ricambio delle parti più facilmente deformabili e sostituibili e può procedere alternativamente alla revisione dei motori è prevedibile che esso possa continuare a solcare il cielo ancora.*

Il monoplano è costretto ad atterrare dopo 150 ore e 46' di volo

LOS ANGELOS, 8. — Il monoplano americano «QuestionMark» che è stato rifornito di carburante e di olio durante il volo, ha atterrato alle 14.12 dopo essere rimasto ininterrottamente in aria 150 ore e 46 minuti.

Dopo il colpo di Stato in Jugoslavia
Re Alessandro nomina i suoi rappresentanti nei distretti

BELGRADO, 8. — E' stata pubblicata ierzera la lista dei rappreesntanti della Corona che Re Alessandro ha designato a reggere i singoli distretti provinciali. Quasi tutti i nuovi rappresentanti del potere esecutivo sono già entrati in funzione. Entro domani tutti i distretti dovranno essere governatorati da rappresentanti del Re già eletti.

L'impressione per il colpo di Stato è veramente profonda e generale in quanto tutti si attendevano la formazione di un governo extra radicale. L'intervento diretto della Corona ha trovato in un primo tempo generale consenso, ma desta anche preoccupazione il mezzo adoperato per risolvere temporaneamente la crisi.

Si troverà poi l'uomo che dovrà essere espresso dalla nuova situazione? La monarchia assoluta, passato il primo tempo di benevola attesa che ogni ardita novità produce, non avrà da appoggiarsi, a quanto può vedersi fin da ora, su di un partito o su una idea che possa creare uno nuovo, ma unicamente sulla forza militare che è più un elemento repressivo che positivo.

Molto incerta è anche l'applicazione della legge per la difesa dello Stato e anche essa avrà bisogno di una revisione. Detta legge, diramata nella sua nuova veste dal Sovrano, prevede lo scioglimento di tutti i partiti politici che hanno un carattere religioso o regionale.

I PARTITI DELLA OPPOSIZIONE IN SEDUTA

A Zagabria ebbe luogo oggi una seduta della direzione del partito del blocco delle opposizioni ma non è stato diramato alcun comunicato. Pribicevic, uno dei «leaders» delle opposizioni di Zagabria, ha fatto oggi ritorno da Belgrado. Appena giunto nella capitale croata egli fu assediato dai giornalisti che volevano a tutti i costi conoscere la sua opinione sulla situazione. Ma egli si è schermito ed ha risposto laconicamente: «Per ora io non ho nulla da dire».

Tre ministri del nuovo Governo, il ministro delle Finanze Svrljuga, e il ministro dell'Economia dottor Franges e il ministro del Commercio dott. Drinkovic sono giunti oggi a Zagabria. Essi hanno tenuto durante tutta la giornata varie conferenze. Anche essi furono avvicinati dai giornalisti ma dichiararono di non poter fare alcuna dichiarazione intorno agli scopi che il nuovo Governo si prefigge perchè un preciso impegno li vincola con gli altri colleghi di Gabinetto.

Interessante è il fatto che il nuovo Governo non ha finora alcuna dichiarazione intorno al suo programma. Nei circoli politici di Belgrado si è sempre ancora molto sorpresi del cambiamento della situazione. Il mutamento è avvenuto in modo così inaspettato che numerosi uomini politici di primo piano non hanno avuto il benchè minimo sentore di quello che stava preparandosi. Vi furono dei ministri che non seppero nulla di nulla finchè i neoeletti non si presentarono nei loro uffici quali successori.

MANIFESTAZIONI DI SIMPATIA

Nel corso della giornata di oggi il Governo ha ricevuto una serie di manifestazioni di simpatia. Telegrammi di devozione giunsero al Sovrano dall'Unione degli industriali e dall'organizzazione dei commercianti in cui si esalta il nuovo regime quale inizio di una nuova era. Ieri sera si ripeterono in diverse città entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Sovrano.

La censura di stampa, che in base ad una interpretazione errata della nuova legge governativa era stata manipolata ieri dagli organi di polizia, è stata oggi completamente sospesa, perchè la legge sulla stampa non prevede veramente una censura preventiva, mentre inasprisce le disposizioni penali della legge sulla stampa. La censura telefonica veniva esercitata ancora nella giornata di ieri, sebbene in modo più blando, è stata oggi completamente sospesa. A Zagabria ebbero luogo ieri alcune perquisizioni ma si tratta di questioni che erano in corso già prima che fosse formato l'attuale Governo.

IL PALAZZO DEL PARLAMENTO TRASFORMATO IN CASERMA

L'edificio della Scupcina è anche oggi chiuso completamente. Gli ex deputati non possono entrare nell'edificio. Si è permesso però ai fiduciari delle singole frazioni parlamentari di prelevare gli atti dei singoli gruppi. Ma non si è permesso nemmeno l'accesso al Parlamento all'ex presidente Mihailovci. Dal Parlamento è stata allontanata oggi anche la bandiera e l'alfiere. A quanto si annuncia l'edificio che provvisoriamente servirà all'Assemblea nazionale, e che a suo tempo era una caserma, verrà completamente abbandonato e riconsegnato al Ministero della Guerra che lo trasformerà nuovamente in caserma. Con ciò il teatro dei sanguinosi avvenimenti del 20 giugno scomparirà per sempre dalla vita politica.

Gli augari di Roma a S. M. la Regina

ROMA, 8. — In occasione del genetliaco della Regina il governatore ha inviato il seguente telegramma di augurio:

«Dama d'onoe di S. M. la Regina d'Italia - Roma. — In questo fausto giorno caro al cuore di tutti gli italiani pregola far giungere a S. M. la Regina d'Italia il reverente e fervido augurio che Roma porge a mio mezzo.

Luigi Cadorna sarà commemorato dall'on. Del Croix

MILANO, 8. — Il Comitato milanese «Celebrazione dell'Istria» riunitosi sotto la presidenza dell'on. Gorini, con l'adesione di S. E. il Prefetto e dell'on. Starace, ha stabilito le linee di massima della commemorazione del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna che avrà luogo nel trigesimo della morte con una funzione religiosa nella chiesa di San Carlo, ed una cerimonia civile nella quale il condottiero sarà ricordato dall'on Del Croix.

Le bande dell'Alto Adige ripartono dalla capitale

ROMA, 8. — Ieri sera col diretto delle 22.15 due bande dopolavoriste Alto Atesine che hanno reso una visita di omaggio alla capitale, sono ripartite per l'Alto Adige.

I musicanti sono giunti alla stazione Termini inquadrati e suonando marce caratteristiche. Li accompagnavano vari ufficiali della Milizia, fascisti e personalità trentine.

Prima di salire nelle carrozze loro riservate le due bande hanno fatto echeggiare sotto la pensilina le note dell'inno «Giovinezza» alle quali numerosissimi viaggiatori in partenza ed i ferrovieri in servizio hanno risposto con vivi applausi ed alalà.

A Milano si è costituita la federazione nazionale delle fiere campionarie

MILANO, 8. — Le fiere di Padova, Milano, Fiume e Tripoli, riunite oggi a Milano nell'imminenza del congresso della fiera internazionale di Lipsia, rievato l'identità di programma e di vedute anche nel campo internazionale ed esaminati i propri obbiettivi hanno deciso di costituirsi in federazione nazionale delle fiere campionarie allo scopo di concentrare gli sforzi coordinando i diversi programmi nell'interesse dell'industria, dell'agricoltura e del commercio nazionale. Hanno per ciò affidato il mandato ad una commissione costituita da rappresentanti degli enti interessati di redigere lo statuto e gli altri atti sociali rimettendo al primo congresso da tenersi nel mese di maggio in Tripoli gli atti conseguenti.

Re Giorgio si avvia al ristabilimento
Il momento più difficile della crisi

LONDRA, 8. — Il bollettino pubblicato stasera dai medici curanti assicura che re Giorgio ha passato una giornata tranquilla e nessun mutamento è intervenuto nelle sue condizioni. Esso conferma le buone notizie diffuse da palazzo Buchingham nel corso della goirnata.

Date le sue condizioni abbastanza soddisfacenti il sovrano ha potuto essere trasportato nella stanza delle udienze convenientemente trasformata in camera da letto. Lo scopo di questo cambiamento non va ricercato soltanto nell'intenzione di dare all'augusto infermo una stanza più grande ma anche dal desiderio dei familiari di rompere un po' la monotonia che lo circondava. Una constatazione fatta dai sanitari sulle condizioni del re è la sua difficoltà a digerire ed assimilare gli alimenti, constatazione questa che i medici hanno messo nel dovuto rilievo nella dichiarazione pubblicata dal giornale di medicina «The Lancet» Sabato. Per quello che riguarda la ferita operata alla base del polmone destro per estrarre il pus, si nota invece un soddisfacente progresso che ormai non causa più preoccupazioni. Nei circoli medici si è convinti che il sovrano sta lentamente superando il momento più difficile della crisi e si avvia al ristabilimento.

Di questa fiducia si hanno segni inequivocabili, del resto, anche nella famiglia reale. La regina accompagnata dal duca e dalla duchessa di York si è recata nel pomeriggio di ieri a visitare a palazzo Burlington, la superba raccolta anglo-olandese di arte olandese espostavi alla quale anche il re aveva inviato numerosi preziosi esemplari. Stamane poi i duchi di York e di Glouchester si sono recati nelle riserve reali di Norfolk dove per alcuni giorni si dedicheranno alla caccia, si assicura che saranno domani raggiunti dal principe ereditario.

Anche le organizzazioni operaie tedesche
si agitano per il problema delle riparazioni

BERLINO, 8. — Anche le organizzazioni operaie si agitano perchè le prossime conersazioni sulle riparazioni abbiano un esito favorevole alla Germania ed alla sua economia. La Federazione dei Minatori in una lunga dichiarazione diramata oggi, dice che gli operai tedeschi sono molto scettici circa l'opera della commissione delle riparazioni che dovrà riunirsi prossimamente e che essa dovrebbe preoccuparsi di migliorare le condizioni non solo dell'industria ferroviaria alla quale il problema della riparazioni, come è noto, è più intimamente connesso, ma anche delle industrie tedesche. Gli operai, continua la dichiarazione, hanno bisogno ed esigono che sia loro consentito un migliore tenore di vita e se la commissione delle riparazioni non terrà conto delle necessità che l'industria tedesca elevi i salari, la sua opera sarà nefasta e ben presto si vedrà che le sue decisioni sono inattuabili.

I soldati americani si ritirano dal Nicaragua

WASHINGTON, 8 — 1500 marinai fucilieri di marina americani hanno ricevuto l'ordine di lasciare il Nicaragua non appena potrà essere organizzato il loro trasporto.

I numeri indice
Una sensibile diminuzione nei prezzi all'ingrosso

MILANO, 7. — Il consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica alla Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia per la prima settimana di gennaio presenta una sensibile diminuzione essendo passata da 496,22 a 494,31. Durante la settimana in esame fra gli indici dei vari gruppi sono particolarmente diminuiti l'indice delle materie tessili da 446.50 a 435.18 per forti ribassi nei prezzi delle lane, quelle dei prodotti vegetali varii da 511.82 a 510.12, per diminuzione nel prezzo della paglia di frumento, e quelle delle materie industriali varie da 554.77 e 552.89 per diminuzione nei prezzi delle pelli da macello, così indigene come esotiche. Per contro è lievemente aumentato da 572.93 a 574.86 l'indice delle derrate alimentari vegetali per aumenti dei prezzi dello zucchero raffinato, delle patate e delle mandorle. Tutti gli altri indici sono rimasti quasi stazionari. L'indice dei prezzi in oro nella settimana è diminuito da 134.7 a 134.2 e nella stessa settimana è pure diminuito in Inghilterra da 132.4 a 132.1, in Germania da 149.7 a 149.0, e negli Stati Uniti da 147.1 a 145.8.

Il consiglio dell'economia comunica pure le statistiche per l'intero mese di dicembre che presentano i seguenti dati principali rispetto al mese di novembre. Sono lievemente aumentati gli indici delle derrate alimentari animali da 539.2 a 542.72, delle materie tessili da 447.23 a 449.85. Dei prodotti chimici da 448.06 a 450.31. Dei minerali e metalli da 433.23 a 453.48. Dei materiali da costruzione da 525.30 a 531.93. Dei prodotti vegetali varii da 504.50 a 514.66. Delle materie industriali varie da 554.33 a 555.15. E' invece sensiblimente diminuito l'indice delle derrate alimentari vegetali da 581.44 a 573.37. In complesso l'indice delle derrate alimentari è diminuito da 562.70 a 560.02. La media generale degli indici è pasata da 195.31 a 196.57. L'indice dei prezz in oro da 134.5 a 134.3.

Le offerte all'erario

ROMA, 7. — L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni 3 e 4 del corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli: lire 11.800 personale Istituto nazionale per l'esportazione lire 11.200 Sindacato giornalisti di Roma (nuovo versameno che in aggiunta ai precedenti importa un'offerta complessiva di lire 100 mila); lire 10.000 ciascuno: on. Salvatore Siotto, Soc. Romana per il formaggio pecorino; 6.100 personale insegnante ed assistente della R. Università di Parma; 2.000 Circolo commerciale di Brindisi; 2.000 ciascuno: Borgomaneri Carlo, Amministrazione Zezza di Cerignola; 1.500 ciascuno: Funzionari dell'ufficio del genio civile di Trapani, Sindacato provinciale veterinari fascisti di Mantova; 1.000 ciascuno: Di Frassineto Massimo, Federazione sindacati fascisti agricoltori di Arezzo, La Rizza Bruno, R. Scuola Agraria «Pischedda» di Bosa, Comune di Fragagnano, Banca del Cimino di Viterbo, Cassi Benedetto, Mulino e pastificio S. Lucia di Canicattì; 500 ciascuno: Tranvia camaiore Viareggio, Fanna Antonio, Dragone Adolfo, Biancardi Giovanni, Società La Concordia di Badia Prataglia, Cooperativa di consumo fra minatori Valdarnesi, Gruppo dipendenti Cassa Risparmio di Lucca dell'A. N. C. F. P. I.

Lady Baily fermata con "Tignola„ a Parigi

PARIGI, 8. — Lady Baily che è giunta ieri a Parigi col suo apparecchio da turismo «Tignola» nel suo volo di ritorno da Città del Capo, non ha oggi potuto proseguire per Londra a causa della fitta nebbia che impediva ogni visibilità.

La rinascita di Tunisi dovuta agli italiani
Preziose ammissioni di un ex governatore

PARIGI, 8. — Il Journal des Debats, riceve da Tunisi che il signor Saint, ex presidente generale, partendo dalla Tunisia ha fatto alcune dichiarazioni.

Parlando degli italiani che dimorano nella reggenza, il sig. Saint ha detto che essi sono stati uno degli elementi della rinascita economica del paese colla mano d'opera tanto giustamente apprezzata che essi vi hanno apportato e con l'attività che essi ànno spiegata nel commercio.

La Francia — ha soggiunto — non può dimenticare i servizi che le hanno reso le personalità notevoli della Colonia italiana che hanno compreso l'interesse generale che era quello di non lasciare più lungamente la reggenza nel disordine e nel torpore. Io non ho avuto che a lodare l'atteggiamento delle masse numerose della colonia italiana.

Il sig. Saint ha così concluso: Nelle questioni che vi sono da regolare tra francesi ed italiani concernenti la situazione di questi ultimi in Tunisia se si vogliono delle intese concordi si lasci fare ai gabinetti di Parigi e di Roma che hanno la cura di dar loro una soluzione.

Un caso nuovo nell' esercito della salvezza
chiama a raccolta i capi di tutto il mondo

LONDRA, 8. — Oggi a Soubely, presso Londra, si riunirà per la prima volta l'alto consiglio dell'esercito della salvezza, il quale dovrà decidere se il generale Booth può ancora, dopo una malattia di otto mesi, reggere le sorti dell'esercito. Il consiglio è composto di 64 membri convenuti da ogni parte del globo per l'occasione, un caso come quello sul quale è chiamato a decidere il consiglio non si era mai verificato finora poichè il nuovo capo dell'esercito della salvezza dovrebbe normalmente venire designato dal generale in carica prima della sua morte o qualora egli intendesse dimettersi.

La disoccupazione a Vienna

VIENNA, 8. — Il numero dei disoccupati in Austria nella seconda metà di dicembre è aumentato di circa 23.000 raggiungendo alla fine del mese i 202.638.

L'insofferenza delle minoranze
Una strana richiesta dei bersaglieri al governo rumeno

VIENNA, 8. — La «Corrispondenz Herzog» dice che le associazioni fra gli emigrati bessarabici in Europa ed in America hanno presentato a mezzo dei loro rappresentanti viennesi al presidente del consiglio rumeno Maniu, un memoriale in cui lo esortano a far sapere il suo punto di vista di fronte alle richieste fatte dalla popolazione della Bessarabia, richieste che il partito nazionale dei contadini riceneva fino al suo avvento come eque. Infine del memoriale si ingiunge al governo rumeno di risolvere definitivamente il problema bessarabico e ciò mediante un plebiscito libero e non influenzato da tenersi sotto il controllo neutrale previo lo sgombero del paese da parte delle truppe rumene.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Befana Fascista

Ci comunicano il primo elenco delle offerte pervenute alla Segreteria della Sezione Fascista pro Befana ai bambini poveri del Comune. Hanno versato: Comune di San Vito L. 300 — Istituto Falcon Vial 250 — Fam. co. Senatore Rota 200 — Circolo Agricolo; Fam. on. co. Tullio; Ass. Naz. Orfani di Guerra 100 cadauno — Ditta Paolo Morassutti 80 — Banco di San Vito 75 — L. 50 cadauno: farmacia dott. Beggiato; Credito Veneto; S. Venezuela de Zaccheo; Banca delle Venezie; Banca di Pordenone; Carnielli dott. Guido e fam.; Banca del Friuli; Essiccatoio Bezzoli; fam. cav. Pascatti; fam. Zuccheri — L. 30 ciascuno: Zannier Giovanni fu Dom.; fam. Gius. Springolo; Ditta L. De Campo; Leschiutta dott. Angelo — Bolognesi dott. Italo 27 — L. 25 ciascuno: Fancello cav. Enrico; Luisa Pascatti; Alborghetti Giov.; Ditta Arnaldo Garlatti — L. 20: Franceschinis avv. Lodovico; Ditta Miorin e Tami; Stufferi dr. Mario; fam. dott. Vianello; fam. dott. Fabricio; Ilde e Jole Springolo; Ruini ing. Carlo; Barbara Tami; fam. Palero; F.lli Battistella; Maria Beggiato Morurro; Ditta Antonio Malacart fu Ant. — L. 15: Bacino Giuseppe; Bonale dott. Bernardo; Ant. Coccolo; Pasquotto Galiano; Fratelli Pittoni; Vivalda Gius.; Cassani dott. Vitaliano; Rizzetto Enrico; fam. Gasparinetti; Ditta Primon; Fratelli Brusin; Giosuè Papaiz; Nadalin Fratelli — Tavagnacco Arturo L. 18. Seguono altre offerte di L. 10.

In totale questo primo elenco porta la somma di lire 3145.

Vecchio che scivola

Ieri è stato accolto d'urgenza in questo Ospedale il vecchio Giuseppe Berte fu Antonio, di anni 83, di Ligugnana. Scivolato, causa il ghiaccio, mentre si recava al Santuario di Madonna di Rosa, nella caduta si fratturò il collo del femore sinistro. Guarirà in circa un mese e mezzo.

Altra beneficenza

L'ing. Domenico Morassutti ha offerto alla locale Cucina Economica L. 150.

AZZANO DECIMO

Croce di Guerra

Al sig. Giuseppe Bellotto della frazione di Corva, è stata conferita la Croce di Guerra con la seguente bella motivazione: «Sotto il violento fuoco di sbarramento avversario, esplicava instancabile attività nell'operazione di traghetto di truppe attraverso il Piave, compiendo numerose traversate. Rimasto più volte colle imbarcazioni colpite e coi compagni feriti, mantenevasi sempre calmo, entusiasta, dando bell'esempio di serenità e di sprezzo del pericolo - Sabbionera di Piave, 30 ottobre 1918».

Vivi rallegramenti.

Le nuove culle della Venezia Giulia
Numerosi bimbi friulani premiati

La cerimonia per l'estrazione dei premi per il concorso delle nuove culle della Venezia Giulia si è svolta domenica a Trieste, in un'atmosfera di entusiasmo, alla presenza di numerosa folla e delle massime autorità e prsonalità cittadine, nella sala del Littorio. La festa della nuova vita — come l'ha chiamata il Segretario Federale ing. Coboli-Gigli — ha assunto una particolare importanza per la partecipazione diretta del Duce, che ha voluto colla sua generosa offerta di 10 mila lire dire ancora una volta quanta importanza egli dia alla rinascita demografica delle provincie di confine.

Anche S. E. il Segretario del Partito ha partecipato con una notevole somma al concorso, dando così modo agli iniziatori del concorso — i solerti colleghi del «Popolo» di Trieste — di assegnare un numero maggiore di premi ai concorrenti.

Nella lista dei premi estratti figura più volte il nome della nostra Provincia, e di ciò vivamente ci compiaciamo.

Diamo qui appresso l'elenco dei bimbi comprovinciali premiati:

PREMI DEL DUCE: Savelli Francesco, di Delfo, pensionato forestale, Tarvisio; Rizzo Pierina di Fioravante, cameriere, Polcenigo; Visintini Palmira di Pietro, contadina, S. Giovanni al Natisone; Bellina Amadeo, di Matteo, muratore, Paluzza.

PREMI DI S. E. TURATI: Colussi Antinesco di Agostino, agricoltore, Casarsa della Delizia; Crapiz Luigia, di Ugo Italico, operaio, Treppo Grande; Bellot Rita di Giov. Batt., contadino, Valvasone; Vacher Angelo, di Antonio, esercente, Azzano Decimo.

ALTRI PREMI: Stocco Alberto di Clazio, bracciante, Muzzana del Turgnano; Marcon Antonietta, di Valentino, ferroviere, Pontebba; Bidinat Gino di Basilio, facchino, Pordenone; Bresin Arcangelo di Luigi, cotoniere, Pordenone; Guerrin Rita, di Giuseppe, contadina, San Vito al Tagliamento; Bertoluzzi Anna di Attilio agricoltore, Pordenone.

PREMI SPECIALI: Serodina Angelo di Giacomo, contadino, San Vito al Tagliamento.

***

I premi saranno trasmessi ai Segretari Federali che provvederanno alla rimessa alla R. Prefettura, la quale curerà l'inoltro ai singoli podestà per la consegna.

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco della Regina

Oggi si festeggia il compleanno di S. M. la Regina Elena, degnissima consorte di Vittorio Emanuele III, e fulgido esempio delle più elette virtù.

Il popolo italiano che devotamente ama la sua Sovrana innalza fervidi voti di felicità.

***

Per la fausta ricorrenza le caserme e gli edifici pubblici hanno esposto il tricolore e stasera appariranno illuminati.

UN TELEGRAMMA DEL PODESTA'

Il Podestà ha inviato il seguente telegramma al cavaliere d'onore di S. M. la Regina, in Roma:

«Prego S. V. esprimere augusta Sovrana simbolo di ogni più eletta virtù italica il voto di felicità che Udine formula nel suo giorno natalizio. — DI CAPORIACCO, Podestà.

Deliberazioni del Direttorio della Federazione Friulana Fascista

Nella seduta di ieri il Direttorio Federale ha stabilito di ripristinare l'organizzazione dei Fasci per Zona affidandone la direzione ai membri della Federazione.

Da oggi i rapporti con la Federazione si svolgeranno perciò, salvo casi speciali di urgenza, attraverso i Fiduciari di Zona i quali provvederanno agli opportuni contatti ed accordi con i Fiduciari Mandamentali e Segretari Politici della rispettiva Zona.

Le Zone sono così costituite: co. Arbeno D'Attimis: mandamento di Cividale; sig. Enea Caimer: Mandamenti di Cervignano, Tarcento, Gemona; dott. R. Pagani: Mandamenti di Udine II, San Daniele del Friuli, Codroipo; dott. Antonio Volpe: Mandamenti di Palmanova e Latisana; rag. Rinaldo Colledani: Carnia e Canal del Ferro; cav. Nicolò De Carli: Mandamenti di Pordenone, Sacile, Maniago, Spilimbergo e San Vito al Tagliamento.

I Fiduciari di Zona prenderanno accordi con i Fiduciari Mandamentali per stabilire le norme per il disbrigo delle pratiche relative.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte dell'avv. Luigi Zamparo: Famiglia Bonanni 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte dell'avv. Luigi Zamparo: Francesco Pantarotto 15 — del cav. Antonio Brusconi: Francesco Pantarotto 10.

MARIA BAMBINA. — In morte di Irene Gambierasi 15.

ASILO DELL'IMMACOLATA. — In morte di Maria Bolzicco: Famiglia avv. Centazzo 10.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Ernesto Gorini: Famiglia Castagnoli 30.

DAME DELLA CARITA' DI CHIAVRIS. — In morte di Maria Bolzicco: Famiglia De Anna 5 — di Irene Gambierasi: Famiglia De Anna 5.

SOCITA' FORMICA. — In morte di Irene Gambierasi: Fanny Luzzatto 10, avv. Luigi Spezzotti 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Irene Gambierasi — di Gorini Ernesto — del dott. avv. Luigi Zamparo: Fratelli Tonini 30.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Bolzicco: Famiglia Comino 5.

La Befana al Preventorio di Carraria

Ha avuto luogo ieri la festa della Befana nella Villa di Salute di Carraria di Cividale, magnifico istituto, che sapientemente diretto dalla Società Protettrice dell'Infanzia, ricovera oltre cento bambini dai 6 ai 14 anni, bisognosi di cure ricostituenti.

Erano presenti la presidente della Società Protettrice dell'Infanzia co. Elodia di Caporiacco, nonchè la signora Ada Piccoco, Adele Petz, Morassi, co della Porta Chiussi, signora Tomasini sig. Rubini, sig. Montini.

Da Cividale erano presenti la signora Mulloni gentile consorte del Podestà, la signora Carli Accordini, la signora Zorzi.

Erano pure presenti il co. Gino di Caporiacco presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia, il comm. Fabris vice presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, il comm. Accordini, e l'ing. Zorzi dell'Istituto di Rubignacco.

I giovanissimi attori si presentarono alla ribalta in svariati numeri tutti interessanti e vari. In tutti essi dimostrarono una ottima preparazione, buon gusto, principi sani, altamente civili, educatici e patriottici.

Ne va viva lode alla benemerita Società dell'Infanzia di Udine che prodiga ogni attenzione e cura per l'assistenza di tanti bambini così provati dalla sventura, ne va viva lode alla Direzione e a tutto il personale che con diuturno sacrificio sanno conciliare la cura del corpo con una educazione civile, religiosa e patriottica.

Cividale va orgogliosa dei suoi Istituti di beneficenza e di assistenza, va orgogliosa di ospitare nel grandioso Istituto di Rubignacco gli orfani di guerra e gli orfani tutti, di raccogliere nel modesto ma pur sempre importante preventorio di Carraria i bambini sani esposti al contagio tubercolare, e di queste Istituzioni Cividale è altamente orgogliosa, perchè non è il meschino concetto economico che prevale, ma è la soddisfazione altamente morale alla prova di queste manifestazioni di carità, di bontà, di cuore che la Società prodiga a tutti i bambini colpiti dalle più gravi sventure.

La infinita bontà dei preposti si sostituisce al sorriso di una madre e di un padre che gli sventurati non hanno forse neppure conosciuto e sotto la loro guida essi crescono all'affetto e all'amore, crescono nel culto della Religione e della Patria.

STATISTICHE
Casa di Ricovero - Brefotrofio - Vigilanza Urbana
durante il 1928

Diamo qui sotto brevi dati riguardanti l'attività svolta durante l'anno testè decorso, dalla Casa di Ricovero, dal Brefotrofio Provinciale e dalla Vigilanza Urbana.

Sono dati di assaggio, diremo, alle relazioni ample dettagliate che ogni singola istituzione ogni anno prepara; relazioni che usciranno, dato il loro carattere, fra qualche mese, cioè dopo essere stati rigorosamente e meticolosamente controllati i varii dati che le compongono. Indubbiamente è un lavoro che esige in chi lo redige pazienza e calma.

La Casa di Ricovero.

La tanto utile e benemerita istituzione, conforto e speranza di tanti poveri la cui sorte fu avversa conforto per coloro che già ci sono, speranza per coloro che attendono il momento di potervi entrare, e che cioè rimanga libero un posto: («mors tua vita mea») ebbe il seguente movimento:

Al primo gennaio 1928, nel Pio luogo esistevano 295 ricoverati; durante l'anno ne entrarono di nuovi 126, ne uscirono 81 e precisamente: 56 morti (dei quali 24 dagli 80 ai 90 — 23 dai 70 agli 80 — 9 dai 60 ai 70 anni di età), tre furono trasferiti al Manicomio Provinciale, 9 furono inviati all'Ospedale Civile e 13 furono i dimessi od espulsi.

Ritornando all'argomento di cui sopra,, concluderemo col dire che ben 75 sono le domande di ricovero giacenti:

Al 31 dicembre 1928, nel Pio Luogo esistevano 340 ricoverati, vale a dire 45 in più del 31 dicembre 1927.

Brefotrofio

Nel Brefotrofio Provinciale, durante il 1928, si è verificato un notevole aumento nel numero delle presenze, aumento dipendente dalle numerose assistenze accordate.

Di questo sviluppo considerevole preso dal Pio luogo, ne abbiamo già in precedenza accennato; ed abbiamo pure fatto cenno delle recentissime costruzioni fatte onde ampliare l'Istituto per renderlo efficace, sotto tutti i punti di vista, allo scopo cui è istituito.

Anche di questa Istituzione, i dati sono molto sommari: durante il 1928 furono accolti complessivamente 196 bambini e furono ricoverate nel Reparto Maternità 215 gestanti.

Confrontando questi dati con quelli relativi al 1927, rileviamo nel 1928 un notevole aumento: 34 bambini e 65 gestanti.

Anche le assistenze accordate col sussidio a domicilio, per l'allevamento degli illegittimi riconosciuti, subirono un non lieve aumento, in quanto di fronte alle 622 concessioni del 1927, ne furono accordate 709 nel 1928; cioè ben 87 sussidi in più.

Per quanto riguarda il ricovero di bambini, si deve però notare che detto aumento va in parte attribuito all'Opera Nazionale Pro Maternità ed Infanzia, la cui benefica attività procurò così idonea assistenza a diversi bambini legittimi che ne erano rimasti totalmente privi.

Vigilanza urbana

Ed eccoci alla Vigilanza Urbana, cioè al lavoro compiuto dagli agenti durante 12 mesi di servizio. Riassumiamo per brevità, tutte le operazioni ed accertamenti compiuti nel 1928, in tre sole cifre ed in un totale. Essi valgano da soli a dire come l'ufficio di Polizia Urbana funzioni per tramite dei suoi (non molti in verità e perciò maggiormente degni di elogio) agenti.

Reati, contravvenzioni, arresti, fermi di mendicanti e di fanciulli sperduti, soccorsi d'urgenza ecc. N. 2936; ispezioni a negozi, rivendite all'aperto, mercati per controllo calmieri, pubblicità prezzi, regolarità pesi e misure, qualità generi e merci, depositi sostanze che presentano pericolo di scoppio o d'incendio, licenze commerciali 10954; rilevazioni interessanti i dati per la compilazione del numero indice e la media dei prezzi di generi, animali e merci trattati nel commercio locale e sui mercati 1647.

Complessivamente: 15.537 operazioni in un anno cioè 1295 al mese e circa 42 al giorno.

Importante Convegno Regionale di Bachicoltori delle Tre Venezie

Per iniziativa della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, si è svolto stamane alle ore 10 nella sala consigliare del Palazzo della Provincia, un importante Convegno Regionale delle Commissioni Provinciali delle Sezioni Allevatori Bachi delle Tre Venezie.

Detto Convegno fu indetto allo scopo di esaminare tutti i problemi inerenti la produzione e valorizzazione del baco.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno lo dimostrano del resto chiaramente:

1. assistenza bacologica nella campagna 1929, argomento ampiamente e dottamente illustrato dal cav. prof. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Provinciale d'Agricoltura, il quale trattò dell'acquisto e distribuzione del seme bachi, delle camere sociali d'incubazione seme bachi, dei concorsi provinciali, della lotta contro il calcino e dei corsi bigatini.

2. Essiccatoi Cooperativi Bozzoli (relatore il dott. Panizzi).

3. Disciplina ed organizzazione dei pubblici mercati bozzoli nel Veneto (relatori il co. I. Cartolari ed il cav. G. Morelli de Rossi).

4. La gelsicoltura nel Veneto (relatore il dott C. Bortolotto).

Al Convegno parteciparono i maggiori esponenti della Bachicoltura, non solo della nostra Provincia, ma di tutte e tre le Venezie ed anche di altre regioni.

ONORARE BENEFICANDO

Tempo addietro è morto, ottuagenario, il signor Marco Citta. Alcuni amici del buon vecchio versarono direttamente, ad onorarne la memoria, lire 70 che in aggiunta ed offerte precedenti, vogliono essere contributo per un posto della Colonia Marina. Per formare tale somma versarono l. 5 ognuno i signori: Di Bert Alfredo, cav. Giovanni Gabelli, G. B. Comelli, Renosto Luigi, cav. Domenico Del Bianco, comm. Alberto Calligaris, Attilio Ferrandini, Levis Umberto, cav. Giuseppe Tomada, Toppazzini Domenico, geom. Leonardo Feruglio, cav. Gregorio Job, Azzolini Ascanio, cav. G. B. De Pauli. — Totale lire 70.

L'on. prof. Michele Gortani nel "Consiglio delle ricerche,,

S. E. il Capo del Governo ha approvato le nomine dei membri del Comitato nazionale del Consiglio delle ricerche, composto di vari comitati speciali. Nell'elenco troviamo il nome dell'on. prof Michele Gortani quale segretario generale del Comitato nazionale geologico, del quale è stato nominato presidente S. E. il prof. Martelli Ministro della Economia Nazionale.

Esprimiamo il nostro vivo compiacimento al chiarissimo prof. Gortani per tale onorifica nomina, dovuto al suo valore di geologo eminente, che onora la Piccola e la Grande Patria. Del Consiglio delle ricerche fanno parte i più illustri scienziati «specialisti» d'Italia.

Il servizio telefonico durante le nevicate di questi giorni

Le abbondanti nevicate che si sono verificate nei giorni scorsi non solo in città ma anche nelle varie zone della Provincia, e specialmente in quelle montane, avrebbero dovuto determinare giustificate interruzioni nel servizio telefonico. Invece, per l'attiva e costante sorveglianza della Direzione dei Telefoni, che dispone ora di una ottima organizzazione del servizio non ha subito interruzioni, salvo qualche brevissima sosta ove la neve è stata più impetuosa e tale da impedire il regolare servizio. Questo per quanto riguarda qualche linea secondarie; nel complesso invece del servizio nelle linee più importanti, non si è avuta a lamentare alcuna interruzione tanto che il pubblico ha espresso con unanime approvazione il perfetto andamento del servizio telefonico nella nostra provincia con vantaggi resi ancora più notevoli dalla deficenza di altre comunicazioni durante le intemperie.

RETRODATAZ. DI FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha retrodatato il fallimento della Cooperativa Sociale di Torre di Pordenone al 5 settembre 1927, di Erminia Bisol ved. Signoretti al 15 giugno 1928, della ditta Pascolo Leonardo al 12 novembre 1927.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Alfredo Cavalieri, veniva dichiarata sciolta la società di fatto esistente dal 1909 fra i signori Aldo Morandini e Tullio fu Domenico di San Giorgio di Nogaro, per lavori edilizi sotto la ragione «Aldo Morandini».

A liquidatore della Società stessa veniva nominato il geometra Alvise Fabbri di S. Giorgio di Nogaro.

Due fallimenti

Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza in data di ieri ha dichiarato il fallimento di Amelio Ceinar di Giuseppe da Resiutta.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Camillo Pampanini, a curatore provvisorio il rag. Antonio Valle da Tolmezzo.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 23 gennaio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 2 febbraio, Chiusura del processo di verifica al 25 detto.

— Con sentenza del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento del sig. Pietro Pilosio negoziante in generi alimentari via Ciconicco. Venne nominato giudice delegato l'avv. cav. Ferlan, curatore rag. Conti. Prima adunanza dei creditori al 21 gennaio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 2 febbraio, chiusura del processo verbale 18 febbraio.

La Scuola di Contabilità
Le premiazioni

La benemerita Scuola di contabilità ieri sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon», ha celebrato la sua festa annuale, la premiazione degli alunni e dei licenziati che più si distinsero nell'anno scolastico 1927-28.

La resero più solenne con la loro presenza: il senatore barone Elio Morpurgo, il Podestà co. Gino di Caporiacco, il Preside del R. Istituto prof. Bortolotti, il presidente cav. G. B. De Pauli e il vicepresidente della Unione agenti signor Rizzatti, il cav. Broili presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti, il sig. Bruno Cioffi in rappresentanza della «Voce degli Studenti» e delle organizzazioni studentesche. V'erano poi: il prof. cav. barone Enrico Morpurgo presidente della Scuola, il direttore di essa dott. Mario Dal Dan e tutti gli insegnanti; e numerosissimi gli alunni e le alunne dell'anno passato e di quello in corso.

Aprì la cerimonia il presidente prof. cav. Enrico Morpurgo con breve discorso. Dopo avere ringraziato gl'intervenuti e in particolar modo l'illustrissimo signor Podestà; mette in rilievo il grande merito dei giovani che la frequentano — dopo una giornata di lavoro, sacrificando le ore libere sia per assistere alle lezioni come per continuare a casa gli esercizi e lo studio: ammirabili per la buona volontà costante mercè cui giungono fino all'ultimo corso.

Espone il bilancio dell'uno scolastico passato. La Scuola si regge grazie a contributi di Enti e di privati; ed ha questo proposito esprime i vivi ringraziamenti al Podestà che fece ottenere alla Scuola, col suo interessamento, un sussidio maggiore. Dà notizia delle pratiche, già a buon punto, presso il Ministero competente per ottenere che sia riconosciuto il Diploma di licenza rilasciato dalla Sscuola: riconoscimento che gioverà ai licenziandi, mentre conferirà alla Scuola un'importanza maggiore. Da ultimo si rivolge ai licenziati: perservino essi nello studio: la Scuola non è e non deve essere fine a sè stessa, ma guida soltanto ed avviamento ad apprendere e comprendere.

La parola chiara ed avviscente del prof. Morpurgo è stata coronata dal consenso e dagli applusi generali.

Seguì la premiazione.

I licenziati

1. Lugatti Giuseppe, con punti 45: medaglia d'oro, dono del Comune — 2. Cuttini Cesira, con punti 44: med. argento dorata, dono del Consiglio provinciale dell'Economia — 3. Simonitti Giuseppe, con punti 43: med. argento dorato, dono del Consiglio Provincale dell'Economia, Udine — 4. Cossio Gino, con punti 42 med. arg. dorato, dono della R. Scuola Industriale e una penna stilografica, dono della Federazione Fascista dei Commercianti I.o premio per la tenuta dei registri — 5 De Stefanis Eleonora, con punti 42, med. arg. grande, dono del Comune e una penna stilografica, dono dell'Unione Industriale Fascista, II.o premio per la tenuta dei registri.

I premiati degli altri corsi

Promossi dal 2. al 3. corso; 2. Corso A.: 1. Baldassi Gemma, med. arg. dono del Consiglio Provinciale dell'Economia — 2 Corso B: 1. Modotti Leonilda id. id. — 2. Corso C: 1. Croattini Anita, med. arg. dorata della Scuola Industriale — 2 Corso A: 2. Braccardi Antonio, id. id. — 2. Corso B: 2. Fornasari Athos, med. bronco, dono della Scuola Industriale — 2. Corso C. 2. Toso Aldo, id. id.

Promossi dal 1 al 2 corso: 1. Corso A: 1. Raffin Giovanni, med. bronzo, dono del Consiglio provinciale dell'Economia — 1. Maggini Elvira id. id.

***

Compiuta la consegna dei premi il Podestà, il senatore Morpurgo e le altre personalità intervenute alla cerimonia passarono in Segreteria, dov'erano esposti parecchi dei «registri» e dei lavori in genere eseguiti anno scolastico; e furono veramente ammirati per l'accuratezza e l grande proprietà della «tenuta». Non mancarono le congratulazioni al Presidente cav. Enrico Morpurgo, al direttore della Scuola dott. Mario Dal Dan ed agli insegnanti.

AL CECCHINI

Iersera la Compagnia d'Operette Cioni ha ottenuto un vero trionfo per l'impeccabile esecuzione dell'operetta *«Le tre ragazze della casa»*. Tutti gli artisti sono stati ammirati ed applauditi; è piaciuta in special modo la nota soubrette Ofelia Mayeroni ed il simpaticissimo Cioni, inesauribile nelle sue trovate di spirito che hanno fatto sbellicare dalle risa il pubblico eletto che affollava ieri il Teatro.

Questa sera programma completamente nuovo «E' permesso?» operetta divertentissima in un atto che terrà molto allegri gli spettatori.

Allo schermo il tanto atteso film tramato lordire per la lussuosità della sua messa in scena di odio e d'amore, destinato a far sensazione *«La mandragora»* interpretato da Grigitte Helm, Paul Wegener e Ivan Petrovich. La pellicola, in causa di un disguido ferroviario, non è giunta in tempo per essere proiettata iersera. L'impresa ringrazia pertanto tutti coloro che hanno compreso e giustificato l'incidente imprevisto e li attende quest'oggi alla bella premiere.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Per il monumento al poeta mons. Giuseppe Ellero

Sono pervenute all'amministrazione le seguenti offerte, con la scheda N. 204: don Fortunato Molinaro, don Giuseppe Orlio, don Domenico Forte 5.

***

A tutto ieri, con gli interessi maturati fino al 31 dicembre ultimo decorso, la somma depositata presso la Banca Cattolica e disponibile per l'erezione del Monumento al poeta illustre ed al sacerdote pio e venerato, è di lire 34.929.85.

Com'è noto, intorno al Monumento già lavora lo scultore Aurelio Mistruzzi, il quale oltrechè artista, ha voluto dare prova dell'ammirazione sua per il Letterato insigne, verso il sacerdote che aveva saputo fondere in un solo amore Dio, Patria e famiglia, i purissimi ideali di ogni anima eletta, assumendosi di condurre a termine un'opera d'arte quale egli sa concepire, senza commisurarne il calore artistico alla stregua dei fondi raccolti.

Qualora non sovvengano altre deliberazioni, il Monumento sorgerà in piazza del Patriarcato, di fronte al Palazzo gia Patriarcale ed ora dell'Arcivescovado; e arricchirà la città nostra di un lavoro artistico degno dello Scomparso, che la onorò con l'ingegno e con la bontà.

ATTIVITA' SINDACALE

L'Ufficio delle Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

RIUNIONI SINDACALI

Venerdì 11 corr. mese alle ore 10 precise sono convocati presso l'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, Via Prefettura Piazzetta Valentinis — tutti Fiduciari dei Sindacati Fascisti dipendenti dalle frazioni di Udine e precisamente: S. Bernardo, Paderno, Rizzi, Cormor Alto, Cormor Basso S. Rocco, S. Osvaldo, Gervasutta, Cussignacco, Baldasseria Media, Baldasseria Alta, Laipacco, S. Gottardo, Beivars e Godia.

Saranno trattati importanti argomenti sul nuovo inquadramento dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura e le direttive per il nuovo inquadramento.

Data l'importanza della riunione, si prega di non mancare.

COMMERCIO

Gli appartenenti al Sindacato Impiegati delle Aziende di Cambio sono invitati a trovarsi alla sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio — via Prefettura Piazzetta Valentinis — venerdì 11 corr. mese alle ore 18.30 precise.

Scopo della riunione sarà quella di riorganizzare il sindacato Provinciale sulla base delle nuove direttive date dalla Confederazione Nazionale.

***

Sabato 12 corr. mese è convocato presso la sede dell'Unione Provinciale il direttorio del Sindacato Agenti Rappresent., Viaggiatori, e Piazzisti del Commercio.

Domenica prossima 13 corr. mese alle ore 10.30 è convocato il direttorio del Sindacato Impiegati di Assicurazione.

NOMINE SINDACALI

Il Commissario Straordinario Vitale con provvedimento odierno ha nominato il sig. Bruno Ballico Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti di Codroipo in sostituzione del dimissionario signor Venturini Giuseppe.

Con lo stesso provvedimento ha nominato il sig. Amos Brugger Fiduciario dei Sindacati Fascisti di Bagnaria Arsa in sostituzione del sig. Franco Giorgio dimessosi.

NELLA COMMISSIONE PER I DANNI DI GUERRA

Il cav. avv. Vittorio Santomaso, giudice presso il Tribunale locale è stato destinato per l'anno 1929 a presiedere la Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra con sede nella nostra città. Analoga disposizione — con funzioni di presidente supplente — è stata presa nei confronti del giudice cav. avv. Francesco Di Pietro.

COMMEMORAZIONI FUNEBRI AL TRIBUNALE CIVILE

In Tribunale, anche nell'aula delle udienze civile, è stato commemorato il defunto avv. Luigi Zamparo e ricordato anche il decesso della madre del giudice cav. avv. Minesso.

Ha pronunciato nobili parole, consone alla luttuosa circostanza, l'avv Morossi, rendendosi interprete del cordoglio forense.

Al Moderno

«Fatty marito allegro». Basta il titolo per assicurare il successo avuto da questo film iersera. Se volete passare due ore di schietta e sana allegria non lasciatevi sfuggire questo film d'irresistibile comicità.

E come se ciò non bastasse, fuori programma ci sono altri due atti allegri con il buffo Stracchino interprete inarrivabile di «Mogli assenti e mariti contenti».

Nel varietà: serata d'addio dei 4 Battellini che hanno saputo accaparrarsi le simpatie del numeroso pubblico accorso ad applaudirli.

Domani nuovi interessanti debutti.

TRATTENIMENTI GOLIARDICI

Sabato scorso nelle eleganti sale della Birreria Moretti si svolse un riuscito trattenimento danzante, organizzato con cura dal solerte Comitato Feste della Associazione Studenti Medi.

Prima di iniziare le danze, l'affiatata orchestrina, diretta dallo studente Raiser, intonò gli inni nazionali e quello studentesco, accolti e salutati entusiasticamente.

La brillante serata, che ebbe brillante esito, terminò verso le ore piccine.

***

Alle ore 16 di domani, nei locali dell'Albergo «Friuli» seguirà l'annunciato ed attesissimo tè danzante, organizzato dagli studenti universitari.

MIUTE

Racconto friulano

«I SCIOPS». — E', o meglio era, costume nel Friuli, di regalare a Capo d'anno i così detti «sciops» consistenti in noci e nocciole, in special modo, e mele ed altre frutta.

In quel giorno tutti ne hanno le tasche piene.

I bambini, che la mattina vanno per le case ad augurare:

«Bon dì, Bon àn, daimi alch ancie chest àn» nel pomeriggio, con essi, giuocano sulle piazze e nelle strade.

I giovanotti invece, li regalano alle fanciulle prescelte, le quali a lor volta contraccambieranno nei giorni seguenti, fino all'Epifania, a colui che nel segreto del cuore hanno dato un posticino, coltivando una dolce speranza.

Le nocciole, delle cui piante i colli del nostro bel Friuli abbondano, raccolte nella loro stagione, venivano conservate e tutt'ora si conservano dai pochi semplici che rimangono a rimpiangere tempi migliori, e a conservare le avite tradizioni — in calze e federe, appese alle travi delle camere disadorne.

In quei giorni primi dell'anno la fanciulla con mani tremanti come se sciogliesse un voto sleghera il piccolo involto, per offrire, con le nocciole una promessa d'amore.

«I PIGNARUI». — La sera dell'Epifania, dopo l'ave, sui colli e sui punti più elevati, si accendono dei grandi falò, fatti con canne di granturco, le cui fiamme illuminano una festa di popolo, accorso attorno frenetico.

I buoni vecchi, dalla direzione del fumo traevano l'oroscopo della buona o cattiva stagione. E infatti c'è un detto che suona così:

«Se il vento spira, verso il sol levato, prendi il sacco e va al mercato. — Se il vento spira, verso il tramonto, prendi il sacco e va pel mondo».

In qualche posto attorno al rogo schioppettante si prega, altrove si fa baldoria. Le mamme hanno il loro da fare a custodire i bambini. Le ragazze invece sentiranno una parolina dolce appena sussurrata; manderanno urla, piccole grida che vorranno sembrare di spavento, perchè un giovanotto le avrà spinte verso la fiamma, avrà loro data una lieve stretta, o tirato debolmente un ricciolo. E i colli e le valli così illuminate sembrano un vasto campo di bivacchi. Altrove con questi fuochi si usa festeggiare una data memoranda, una vittoria, in Friuli invece si «brucia l'avvento». Cioè il tempo delle vigilie e delle preghiere, per cominciare il tempo delle danze, delle mascherate, dei canti, e dei matrimoni: il carnevale.

«LE S'CIARNETE». — Anche questa usanza è in disuso. Si faceva dai respinti, dagli abbandonati, per vendicarsi, mettendo in cattiva luce, e in qualche caso «disonorando» la fanciulla, a seconda del modo che veniva fatta. La «schiernete» da sternete, consiste nell'imbrattare la casa, il cortile, e le vicinanze immediate dell'abitazione a cui vien fatta, con serco ed altre immondezze, con foglie di verza, di olmo, bucce di patate, strame e ghiande, cose tutte che hanno un significato proprio. Le «schiernetes» naturalmente si facevano alla chetichella, di notte e non dai più. Se del caso una ragazza avesse «mancato» la traccia immonda partiva dalla casa di «lei» prolungandosi ininterrotta fino alla casa di «lui» perchè tutti lo «sapessero». Vi sono delle «schiernete» memorabili tutt'ora ricordate dai vecchi, che portarono, a delle chiassose lotte, fra famiglie e anche fra villaggi; cagionando baruffe, sassate e lutti, come nel caso del presente racconto, tante volte udito, e nelle serate invernali e nei piovosi meriggi, sotto la cappa del camino, nella casa del nonno a Zegliacco, dove la povera mamma mi conduceva perchè la nostra era povera e fredda, mentre sul focolare si consumava lentamente, un gran ceppo muscoso, e sopra la fiamma quieta pendeva una caldaia di castagne o di patate destinate a premio a noi bambini.

***

Miute aveva riordinata la piccola casetta quando Tilio venne per fare gli auguri di buon capo d'anno.

Aveva le tasche colme di noci e nocciole primaticce, raccolte nella sua «braida» e di grosse mele bianche e rosse, come faccie di bimbi lattanti.

— Sono per te Miute, tutte per te! — diceva mentre gliele gettava nel grembiule di rigatino, che ella rossa e confusa gli tendeva.

Dalla stalla vennero papà e mamma: la sorella e il suo «moroso» ridendosi felici.

Tilio, li guardò con invidia, si amavano loro e in carnevale si sarebbero sposati!...

La padrona di casa allargò la cenere accumulata sul focolare, ravvivò le brace, mise della legna nuova e, soffiandoci sopra, fece sprizzare una gran fiammata che si alzò allegra fra gli alari lucidi, riempiendo la cappa nera di fumo ondeggiante, in spire e battuffoli, di bianche monachine vagolanti.

Fuori, sul placido candore del desolato paesaggio invernale, si frangevano abbaglianti i raggi pallidi del sole sciogliendo la neve sui tetti che grondavano come se piovesse.

Attorno al fuoco schiacciando e mangiando noci conversarono giocondi.

Ma allorchè sonori e solenni, nella bianca quiete meridiana, i rintocchi delle campane di Treppo Grande, per la seconda volta chiamarono al «vespro» le fanciulle, salirono per cambiarsi di vestiti. Dai vasi della sua finestra, Miute recise una rama verde di maggiorana odorosa e un fiore di «amorino» per Tilio.

— Dammi la mano — disse Miute e con l'ago che doveva fermare sul bavero della giacca i fiori della sua promessa gli punse lievemente la mano forte e callosa per «non perdere l'amicizia».

Non è bene scambiarsi oggetti puntuti, perchè portano a discordie e liti. Pungendosi invece, e magari facendo stillare una goccia di sangue, il maleficio è scongiurato.

Era costume allora di accompagnare ai vespri l'amata e Tilio accompagnò Miute fino sul sagrato della chiesa.

***

La veglia (in file) nelle lunghe notti invernali fredde e ventose, si usava consumarla nelle comode stalle tiepide, dove si radunavano più famiglie. Le donne attorno al lume, a filare, a cucire, a sferruzzare; gli uomini seduti nelle greppie fumando, o in disparte ad aggiustare gli utensili del lavoro, in lieto e semplice conversare.

Ora era una comitiva allegra di giovanotti che entrava suonando la fisarmonica, ora un'altra meno numerosa che veniva a «spiare» la «morosa», a vedere se «prendeva la sedia».

Le fanciulle che hanno un fidanzato, o che uno ne attendono, portano in fila una sedia che offrono al preferito. Alle volte, dalla strada, nella calma della notte stellata e fredda, si alzava un coro di voci maschili intonanti una «villotta». Le donne sospendevano il lavoro, ascoltando:

"Dutis bielis dutis bravis,
fin che son di maridâ;
Doi tre dìs dopo sposadis
dute robe di tornà".

Quando cessava il canto, e l'eco per i colli e le valli moriva lontano, dalla stalla prossima veniva la risposta delle donne, ironica, mordace:

"I fantazz di cheste vile
e àn un sigar dutt l'istâd;
par lis stradis lu distudin
e pes chiasis impiât".

E la cantilena qualche volta si prolungava fino tardi, come una strana litania, per finire, magari in una gran risata, o in un unico coro trionfale.

"Iò us doi la buine sere,
iò us doi la buine gnott;
tornarin doman di sere
plui a dore di us gnott".

Miute andava a veglia nella stalla di «Done Menie» dove frequentava un certo Nadal, uomo rude, forte, come una quercia, che veniva in paese solo qualche volta al mese nell'inverno. Lavorava in Germania e non risparmiava mai una lira, a casa faceva la vita di Michelaccio. Costui si era innamorato di Miute e le usava tutte le cortesie; le regalava cento cosucce che ella non osava rifiutare. Aveva rispetto e soggezione di lui; quando parlava ella arrossiva, si confondeva, tremava come un virgulto, a occhi bassi.

— Tilio ti ha portato i «sciops» ieri, nevvero? Lo so che ti ama. E tu Miute l'ami?

La fanciulla non rispose e a stento frenò le lagrime.

Nadal non replicò e la sera dopo non comparì alla veglia.

— Che si sia trovata la morosa? dicevano le donne. — Chissà chi è? — Vorrei conoscerla.

Miute ascoltava in silenzio soffriva.

***

Era il giorno dell'Epifania. Una giornata di sole che faceva pensare a una imminente primavera. Miute non si era ancora decisa a contraccambiare il regalo.

Prima di «vespro» venne Tilio a trovarla. Sul volto di lui si leggeva l'ansiosa attesa.

Sarebbe stato lui il prescelto?

La fanciulla fu fredda e triste; una lotta suprema si combatteva in lei. Nella mattinata, aveva tolta dalla trave, la calza piena di nocciole, ma non l'aveva aperta. Aveva paura. E il cuore le tremava. Ma quando il sole calò rosso e tondo, in un'apoteosi di luci irridescenti dietro i colli di Buia, e dalla «Fontana del Quadris» e dalle «Polvarie» una leggera bruma bianca si alzava a confondersi coi veli bruni della sera. Miute accendendo la lampada dinanzi all'ancona di strada, sostò un momento raccolta e si sentì più forte. Salì in camera, sciolse il legaccio e le nocciole sonanti roche, caddero sul letto. Si empì le tasche e uscì con le amiche venute a prenderla per andare a «bruciare l'avvento».

Attorno alla catasta di canne di granturco, si pigiava una gran folla chiassosa. Quando la campana della chiesina cessò di lanciare nella notte gli argentei rintocchi dell'Ave, «Pieri di Jeroni» un vecchio dalla lunga barba bianca, tremante si appressò e diede fuoco al rogo, con solennità come se compisse un rito.

La folla sommessa pregava. Un istante e le fiamme divoratrici si alzarono fino al vertice elevando una colonna di fumo e scintille, che gli occhi di tutti seguivano ansiosi per trarne il vaticinio dell'annata. Gli occhi di Miute si incontrarono con quelli di Tilio che l'avevano sempre seguita.

Un momento, e del grande falò non rimase che un cumulo di bracce ammiccanti e fumanti; Miute tremante di gioia ricambiò all'amato il regalo e la promessa.

Egli le strinse forte le mani commosso.

Ma quando presso il rocolo, Miute stava per raggiungere le amiche, una mano ferrea la strinse forte ad un braccio strappandole un piccolo grido.

Era Nadal. Aveva veduto tutto.

— Brutta strega, me la pagherai!... gli ringhiò come un sibilo e scomparì nella notte, confondendosi colla folla.

***

Trascorse un mese. Una domenica mattina sulla porta di casa, nel cortile di Miute, e per un buontratto di strada, erano disseminate tutte le più luride immondizie.

Miute era disonorata. In paese si fece un gran parlare e commentare. Nadal era scomparso. Tilio non varcò più il cancello di quella casa. Sua madre glielo vietò. Ma neanche sposò mai nessuna. La fanciulla non si fece vedere per gran tempo. Piangeva sempre. Partiva la mattina e tornava a sera col suo gregge, dolorosa e triste, sola. Durò un'anno poi si spense dolcemente, come un fiore reciso e abbandonato sotto i raggi del sole.

La seppellirono sotto i cipressi della chiesa di San Rocco. Tornando dal funerali di Miute la piccola folla dei paesani seppe, da uno che tornava dalla Germania, che Nadal, ubriaco, era caduto in un canale e vi era morto affogato.

Buia

Pietro Menis

Per la nomina della comm. censuaria
I quaranta maggiori contribuenti del Comune

A norma della legge 21 giugno [illegible] tarono effettui [illegible] della commissione censuaria comunale [illegible] dovere nominati dai quaranta maggiori contribuenti del Comune all'imposta ordinaria, quaranta contribuenti che sono stati dal Podestà così fissati: Casa di Ricovero lire 6188.40 — co. Vittorio Lovisco di Prampero fu Ottaviano 5572.65 — Cassa di Risparmio 5248.14 — Mosanti Pietro Antonio fu Leonardo fratelli 5169.84 — Soc. Ippica Friulana 4455.14 — Contardo Angelo di Antonio e Paolo fu Antonio 4261.70 — Bonifacio Rizzani, G. B. fu Leonardo 4227.70 — Doman Bernardino e consorte fu Giovanni 4178.47 — Provincia di Udine 4099.02 — Doman Antonio fu Costantino 3957.99 — De Faccio Beniamino, Umberto e Lodovico fu Luigi 3811.64 — Rodolfo Bertoli fu Giuseppe 798.61 — Stringari Giovanni e Giulia fu Francesco 3722.93 — G. B. Colautti e G. [illegible] seppe fu Giuseppe 3367.27 — Mulinaris Giuseppe fu Noè 3234.44 — Cesare Cattini fu G. B. 2759.87 — Maria D. Lenna fu G. B. in Cosmo 2631.74 — Anna Rizzi fu Gioacchino 2617.20 — Giuseppe Modotti fratelli fu Sante 2355.16, Margherita Doman fu Giovanni 2301.49 — Giuseppe Stefanutti Bernardino detto Gritti 2289.51 — Alfonso Patroncino e fratelli fu Amedeo 2086.78 — G. B. Zilli di Luigi 1939.52 — Consorzio Ledra Tagliamento 1849.49 — Giuseppe Foschiatti fu Giuseppe 1842.22 — Antonio Casasola e Maria fu Umberto 1797.460 — Di Prampero co. Franc. fu Antonio 1795.50 — di Prampero co. Carlo fu Antonio 1593.91 — Giovanni [illegible] Cosciani fu G. B. 1560.77 — di Prampero [illegible] — [illegible] — Luigi Marzuatto fu Benedetto 1179.70 — Angelo Tomada Valentino [illegible] 1150.90 — [illegible] — Giovanni Piana fu G. B. 1137.23 — Fabio Vittorio fu Nicolò 1062.55 — Luigi [illegible] fu Giovanni 932.49 — [illegible] fu Antonio 937.85 — Pietro [illegible] fu Antonio 886.05.

L'INFORTUNIO DI UN ELETTROMECCANICO

Fu medicato ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, dal dott. Grillo, l'elettromeccanico Anacleto Ellosi d'anni 25 di Amedeo, abitante in via Superiore per una ferita da taglio all'indice e medio della mano destra, riportata sul lavoro presso la ditta Fratelli Broili.

Guarirà, salvo complicazioni in una decina di giorni.

Cine Italia

Superiore ad ogni aspettativa il successo della pellicola L'EREDE DI CASANOVA per la bellezza dell'azione e le trovate d'un raffinato Don Giovanni alla conquista di belle e ricche dame. Oggi repliche.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Osoppana

Il capo-tecnico sig. Gaetano Golfieri lascia la Cartiera Friulana

L'egregio sig. Gaetano Golfieri, che occupò il posto di capo-tecnico fin dall'impianto della Cartiera Friulana (ex Fabbrica Stroili) lascia in questi giorni l'impiego, dopo avervi svolto azione preziosa e assidua per la utilissima industria. Il sig. Golfieri col genero suo dr. Ferrarini si devono considerare i veri fondatori della Cartiera Friulana, sita, come ognuno sa, fra Osoppo e Gemona. Il sig. Golfieri, che trovavasi a Moggio, presso quella antica Cartiera, fu un propugnatore fervido dell'impianto della Cartiera Friulana: l'acquisto fortunato del locale Stroili è in parte dovuto alla sua opera persuasiva: e l'inizio dell'impianto della ora prosperosa industria, fu irto di difficoltà, di diffidenza, e non confortato dal soccorso di capitali. Lo impianto perciò progredì piuttosto a rilento. Ma la mente del sig. Golfieri previde che l'industria, attraverso sia pure pericolose peripezie, avrebbe preso piede e si sarebbe alla fine affermata con grande insperato beneficio della mano d'opera di Gemona e di Osoppo, ove, di lavoro si è sempre sentito bisogno fortissimo, specialmente in questi anni del dopo-guerra. La direzione tecnica della nuova industria, affidata al sig. Golfieri, diede i suoi efficaci e inestimabili rsultati che ognuno, anche profano può evidentemente constatare considerando il ritmo e i progressi con i quali procede oggi la Cartiera. Chi ha assistito al sorgere, pieno d'incertezze, di quest'industria può confermare la veridicità di quanto stiamo dicendo. Ed è doveroso tributare, oggi, la parola della riconoscenza a chi volle e caldeggiò il sorgere della Cartiera là dove era deserto da parecchi anni uno spazioso e ormai deteriorato locale, al quale è annesso un importante e prezioso diritto di forza idraulica. Ma il sig. Golfieri è, si può dire, un vecchio pioniere dell'industria della Carta in Italia. Sono più di 40 anni che quest'uomo dedica la sua attività intelligente forgiata attraverso un'assidua esperienza a quest'industria. Egli fu alla direzione tecnica delle principali Cartiere Italiane. Vogliamo enumerarle per meglio far comprendere la attività instancabile del bravo sig. Golfieri: Cartiera Italiana di Serravalle Sesia; Cartiera Baglioni, Crevacuore; Cartiera Civelli di Chiaravalli (Marche); Direttore della Cartiera Alessandro Mjalionier, San Cesario di Modena; Cartiera Iacob di Rovereto; Cartiera di Castellamare di Stabia; e infine compì la sua lunga opera nella Cartiera Friulana. Questo è lo stato encomiabile di servizio di quest'uomo, che può con meritata soddisfazione e con onore ritirarsi dal lavoro a godere i frutti dei suoi lunghi sudori. Nella direzione dell'industria della Carta non può certamente disgiungersi l'intuito artistico, perchè questa qualità è richiesta da un tale genere di lavoro: il sig. Golfieri proviene da famiglia di artisti e di intellettuali, poichè un suo zio, l'illustre prof. mons. Gaetano Golfieri, fu poeta, letterato e insegnante di chiara fama. Fu grande amico di Giosuè Carducci e professore di lettere Italiano-latine all'Università di Bologna. Educato a nobili sensi, il sig. Golfieri ha saputo e voluto essere utile alla società e alla Patria nel modo per lui migliore. Auguriamo che alla Cartiera Friulana egli venga degnamente sostituito; e crediamo d'interpretare il pensiero anche degli operai che furono alle dipendenze del sig. Golfieri inviando a lui un saluto affettuoso e un augurio fervidissimo e riconoscente.

Nati, morti e matrimoni

Nel corso dell'anno testè passato in Osoppo si sono avuti circa 30 morti, 62 nati, e 20 matrimoni. Devesi osservare però che all'estero si sono celebrati circa un'altra ventina di matrimoni di cittadini osoppani.

I calendari dell'Osovane

Il sig. Meni Di Toma ha avuto anche quest'anno una idea geniale e che merita il nostro plauso e la nostra simpatia: ha preparato il Calendario dell'Osovane, riproducendovi bellissime fotografie illustrazioni della ben nota commedia «In File» di Tita Rossi. Ottimamente ha fatto il sig. Meni: così ognuno dal canto suo dovrebbe fare propaganda per le belle e utili cose del proprio paese.

Il rimboschimento dei versanti del Forte

Al nostro Municipio è parvenuta la seguente lettera dall'Ill.mo sig. Comandante la Divisione Militare di Udne Generale F. Goggia:

« Per quanto abbia esaminato la pratica con la maggiore benevolenza, sono spiacente di non poter autorizzare codesto Municipio a provvedere al rimboschimento dei versanti del Forte d'Osoppo giacchè ragioni amministrative e contabili vietano tali concessioni. Per ragioni di organico, non ho poi potuto destinare un Maresciallo da adibirsi esclusivamente alla cura e custodia del Forte; ho però interessato il Comando del Presidio di Osoppo perchè abbia la massima cura della manutenzione del Forte nella sua parte storico-artistica.

Capo d'Anno

La serata ultima dell'anno e il giorno di Capo d'Anno trascorsero lietamente, non però con l'allegra chiassosità degli anni passati. Dall'estero in occasione giunsero assai pochi emigranti. Per la notte ultima dell'anno l'Osovane aveva organizzato una radunata di amici, che sedettero a fraterna agape verso la mezzanotte. Nel salutare e brindare all'anno nuovo, il pensiero dei presenti corse in special modo ai cari fratelli osoppani sparsi per il mondo a lavorare per la famiglia e per la Patria. La Banda musicale ha salutato il nuovo anno con allegri concerti alla mezzanotte e nel pomeriggio del 1 Gennaio.

Il nostro segr. alle porte del matrimonio

L'amatissimo e zelante nostro segretario Comunale sig. Biani Antonio ha pensato di interrompere l'allegria e le divagazioni della sua scapigliata (?!) gioventù per mettersi a fare nuova e più seria vita, come ottimo cittadino, ossequiente alle direttive e allo spirito animatore dell'Italia attuale fascista: ai parenti ed amici ha perciò annunciato il suo prossimo matrimonio con gentile e simpatica signorina di una delle tante belle e salubri vallate dell'alto Piemonte. Bravo il nostro segretario! Auguri a lui e alla sua promessa e futura sposa!

La barca di Peonis

Siamo stati informati che ora non molto farà nuova attesa e utile comparsa la barca nel Tagliamento fra Osoppo e Peonis.

L'istituzione della barca trova sicuro appoggio anche ad Osoppo, dove i commercianti faranno del loro meglio perchè le comunicazioni fra i due paesi riprendano nel reciproco interesse come un tempo.

Per il riconoscimento ecclesiastico del culto di S. Colomba

Il Rev. Plevano Don Domenico Comisso intende di dare inizio alla causa ecclesiastica presso la relativa Congregazione pontificia affinchè il culto di Santa Colomba, osoppana del secolo 5 dopo Cristo venga riconosciuto ed approvato dalla Chiesa e perchè la Santa nel giorno a Lei dedicato venga commemorata in tutte le Chiese dell'Arcidiocesi.

La nomina del dott. Lorenzo Bidoli dir. dell'osped. d'isolamento in Padova

L'egregio e giovanissimo dott. Lorenzo Bidoli, le cui doti di distinto professionista sono ben apprezzate in Osoppo e fuori è stato ora nominato, fra molti concorrenti, direttore dell'Ospedale d'isolamento di Padova. Tale nomina è a vita.

Siamo assai lieti di annunciare la nomina così importante del dr. Bidoli, il quale dopo essersi laureato con più che lusinghiero risultato, aveva avuto modo di dimostrare le sue spiccate doti di professionista anche in Friuli. Ci congratuliamo col bravo dottore per il giusto riconoscimento dei suoi non comuni meriti di medico e di cittadino intelligente, attivo e tenace.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA CODROIPESE

Illustri concittadini

GIUSEPPE ANTONIO DUODO

Riportiamo oggi l'illustrazione fatta domenica scorsa dal Preside prof. Mirabella sul concittadino Giuseppe Antonio Duodo.

Il 17 ottobre del 1797 veniva firmato nella splendida villa di Passeriano, proprietà dell'ultimo Doge, Manin, fra Napoleone e i plenipotenziari Austriaci, quel famoso trattato, che fu detto di Campoformido, (1) per il quale la fine della gloriosa repubblica di Venezia era fissata per sempre. In seguito a ciò gran parte delle forze armate venete passavano alla dominazione della casa d'Austria; insieme a molti ufficiali della marina da guerra, così fece allora anche Giuseppe Duodo, già comandante della fregata «Gloria Veneta», col grado di tenente di vascello.

Giuseppe Antonio Duodo era nato a Codroipo il 2 dicembre 1757, dal notaio Alvise Francesco e dalla contessa Maria Manin. Fu tenuto a battesimo, nella chiesa di S. Maria Maggiore di Codroipo, dal conte Venceslao di Spilimbergo e dalla sua nipote contessa Giulia. Il padre, d'origine israelita, chiamavasi Mandolino Scaramella, e la sua famiglia aveva tenuto banco a Codroipo, ed anche a Venezia, fin dal 1625, un Abramo Scaramella lasciava, morendo, cento ducati come legato a favore dei poveri di Codroipo.

Giuseppe Duodo, dopo aver fatti gli studi di matematica e di nautica, era entrato nella marina da guerra della «Serenissima», giungendo nel 1792 al grado di primo pilota, come tale assegnato alla nave ammiraglia di Angelo Emo, la «Fama»: in quell'anno, questa aveva trasportato a Venezia la salma dell'Emo, che si era distinto per le brillanti azioni nella guerra contro Tunisi dal 1785 al 1786. Il Duodo passava quindi sulla «Vittoria», avanzando di grado: ma dovette fare un ripiego alla sua carriera, per l'evento storico sopra accennato.

Per qualche tempo la marina veneta languì fino a quando la pace di Presburgo, del 24 dicembre 1805, fatta, in seguito alla vittoria Napoleonica ad Austerlitz, fra Alessandro di Russia, Francesco I d'Austria e Napoleone imperatore di Francia, aggregò al Regno italico, retto dal vicerè Eugenio, il Veneto, l'Illiria e la Dalmazia. L'Adriatico veniva in tal modo ad essere «mare nostrum» sotto l'illuminato governo del Principe, e l'arsenale di Venezia riprese una straordinaria attività: esso costruiva navi da guerra per il Regno Italico e per l'Impero Francese. L'Adriatico era solcato continuamente da squadre navali, che avevano un duplice incarico: mantenere il dominio e collaborare al blocco continentale che Napoleone aveva fissato contro l'Inghilterra.

Colla pace di Presburgo la marina Veneta era passata a Napoleone, e Giuseppe Duodo ne seguì le sorti. Nel 1806 partecipa alle scorrerie compiute dal brigantino «Orione», passa al comando di altre navi e nel 1810 viene assegnato a capo della corvetta «Bellona», il cui nome guerresco rispondeva alla realtà di allora stazzando 692 tonnellate ed essendo armata di trenta cannoni; era stata costruita nel 1807 nel cantiere di Venezia.

Intanto, gl'Inglesi reagivono con ogni mezzo al blocco, ed erano riusciti, penetrando nell'Adriatico, a stabilire una base d'operazioni belliche nell'isola di Lissa, ove tenevano una stazione di deposito per le merci di contrabbando e le prede di guerra, e d'onde scatenavano scorrerie nei vari porti dell'Adriatico. Ciò non poteva essere tollerato dal vicerè d'Italia, che pertanto, uniformandosi alle direttive dell'Imperatore, riceveva da quest'ultimo istruzioni e disposizioni frequenti per agire; e stabiliva, nell'autunno del 1810, di distruggere la base Inglese di Lissa.

Al capitano di Vascello francese Bernardo Duborurdieu, di Bajona, fu affidato lo sviluppo e il comando dell'operazione; l'imperatore aveva grande fiducia in lui. Così, il 10 ottobre 1810, partì dal porto di Ancona una squadra navale composta di due fregate francesi e una Italiana, due corvette fra cui la «Bellona» comandata dal Duodo e due brigantini. Il 22 ottobre tre navi da guerra, fra le quali la «Bellona», entrarono di sorpresa nel porto di S. Giorgio di Lissa, sbarcandovi il battaglione di Giffenga, catturando e dando alle fiamme parecchi legni mercantili: catturate furono poi 30 navi corsare, come sarebbero gli attuali incrociatori, con 100 cannoni; le truppe sbarcate fecero prigioniero il presidio inglese. Questi furono i brillanti risultati della prima incursione.

Ritornata ad Ancona la squadra franco-italiana, Napoleone non rimase soddisfatto di quanto si era ottenuto; dalla relazione mandata all'imperatore dal vicerè Eugenio risultava che altre navi corsare non erano state catturate, che duecento inglesi, rifugiatisi nei monti non erano stati fatti prigionieri, e nessun presidio militare era stato lasciato nell'isola dai vincitori, se veramente tali potevano dirsi; chiedeva l'Imperatore perchè ciò non si era fatto e affermava che avrebbero dovuto essere lasciati nell'isola 600 soldati, con relativi cannoni, allo scopo di far prigionieri tutti gli inglesi, armare il porto e mantenere il possesso della base e dell'isola.

Il 2 febbraio 1911, quindi a pochi mesi di distanza, Napoleone con tassative e minute disposizioni ordinava al Vicerè Eugenio Beaharnais di ripetere la impresa per l'occupazione di Lissa. Il Vicere allora con la maggiore diligenza, si dette a preparare la seconda spedizione, affidandone di nuovo il comando al capitano Dubourdieu, del quale intanto, avendolo in grande stima, proponeva la promozione a contrammiraglio.

L'11 marzo partiva alla volta di Lissa una divisione navale dal porto di Ancona, composta di tre fregate francesi e una italiana, di due corvette (una era appunto la Bellona), un brigantino, due golette e uno sciabecco: 10 navi in tutto. Essi portavano un equipaggio di 2055 marinai, oltre 600 uomini; ed erano armate con circa 300 cannoni.

Parve che vi fossero dei disaccordi celati, e precisamente che il capitano di vascello Pèridier non di buon grado seguisse gli ordini del Dubourdieu, essendo più anziano nel servizio militare; le navi portavano issato il tricolore del Regno italico, salvo le tre fregate francesi. Il Durbodieu, all'alba del 13 marzo, attaccava la squadra inglese, composta di sole quattro navi, che si ritirò considerata la sproporzione delle forze: inconsultamente, il Dubourdieu inseguì lo avversario, staccandosi dalla squadra (che non poteva tenergli dietro) a tutta forza di vele. La errata manovra, subito notata dal nemico, fu disastrosa alle sorti del comandante francese, che, assalito vigorosamente, perdette la vita sulla propria nave a cui erano stati spezzati il timone ed un albero. La battaglia si snodava in combattimenti isolati, sulla fregata «Corona», che aveva potuto seguire la corsa del comandante: gli italiani si difesero accanitamente, combattendo sotto le raffiche dei cannoni fra i rottami ed i cadaveri, finchè la nave fu per affondare.

E ntanto Giuseppe Duodo dalla sua «Bellona», con cui aveva seguito da presso la nave del Dubourdieu, iniziava una difesa leonina, acre, eroica, dopo essere rimasto solo nella battaglia colla sua nave. Colpito da una palla di cannone che gli aveva spezzato le gambe, fattosi appoggiare all'albero maestro, sopportando con altissimo cuore l'atroce dolorante ferita, in mezzo al soffocante calore prodotto da un incendio sviluppatosi sopra coperta, egli combatteva, tenendo anzi due pistole nelle mani, e incitava senza posa i suoi marinai a combattere, ammirato in ciò da tutti, anche dai nemici sbalorditi di una prova di coraggio così eccezionale. La «Bellona» ebbe squarciato da banda a banda lo scafo. 70 tra ufficiali e soldati perirono, numerosi i feriti, il Duodo quasi agonizzante: a questo punto la nave ammainò la bandiera, e Duodo fu fatto prigioniero.

Giuseppe Duodo, trasportato a Lissa dagli inglesi, visse ancora tre giorni. Solenni funebri vennero tributati dal nemico al valoroso ufficiale, e in segno di riconoscimento del suo eroismo il comandante inglese fece rimettere alla famiglia il cappello e la spada.

Pare che Lissa, questa piccola isola dell'arcipelago che fu ricovero di ladri e di pirati, abbia nella storia un nome tragico, non occorre ricordare in quale altro evento essa abbia imposto ancora il suo nome alla storia; ma quando abbiamo qui detto basta ad illustrare quali soldati abbia sempre dato la nostra Patria, quali pagine luminose conti la nostra storia guerriera, anche se a noi poco nota. Dimostrammo abbastanza nella grande guerra che cosa sono le nostre navi e i nostri marinai, a quali rischi essi sappiano esporsi: siano andati a scovare e ferire il nemico chiuso nella sua stanza, superando difficoltà di morte, e gli abbiamo affondato e danneggiato le navi protette da innumerevoli cannoni, nel sicuro ricovero del porto.

La bella nave del Duodo ebbe il suo battesimo del fuoco e finì lì; resa inutile al combattimento, divenne una nave mercantile degli inglesi. Ma Napoleone volle che il ricordo della grande giornata e del Duodo restasse. Sopra una nuova «Bellona», quasi per un concatenamento storico di voti e di eventi, si allontanava nel 1844 Attilio Bandiera, cospiratore contro l'Austria, che coronò il suo nome col sacrificio glorioso della vita.

L'intitolazione delle aule nell'Istituto Medio

Nella mattinata di ieri si è svolta l'austera cerimonia dell'intitolazione e battesimo delle aule nel nostro Istituto d'Istruzione Media. Sono convenute tutte le autorità delle quali notammo: il podestà cav. dott. Gian Lauro Mainardi col segretario comunale rag. Giovanni Brovedani, capitani Ferraresi e Palombo del Presidio Militare dei Carri Armati, l'ing. Bruno Ballico per la Milizia, Pretore dott. Pipittone, geom. Livio Sabbadini in rappresentanza della Sezione del P. N. F., sig. Olimpio Lenarduzzi in rappresentanza della Sezione Combattenti rag. Girolamo Ghirardini in rappresentanza della Società Operaia, dott. Ernesto Ballico in rappresentanza del Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla, dott. Luigi Borsatti per il Patronato Scolastico maresciallo Lachinetti comandante la Stazione dei Carabinieri cav. Giacomo Pittoni in rappresentanza della Società Filarmonica rag. Pietro Gozzi in rappresentanza della Società Filarmonica sig. Pomponi Pasquotti per la Scuola Professionale, sig. Antonio Polano di Antonio in rappresentanza dell'Opera Nazionale Dopolavoro Unione Sportiva Codroipese e Delegazione Mandamentale Artigianati, sig. Pietro De Cia in rappresentanza della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, il dott. Giovanni cav. Faleschini l'avv. Dionisio Blasoni. Le autorità erano attese dal prof. Giuseppe Achille Mirabella Preside dell'Istituto, prof. Costa, dal prof. Zenetti della prof.sa Palluzzi dal maestro sig. Antoni eFeruglio, nonchè da tutta la scolaresca con bandiera.

Il Podestà co. Mainardi porse il saluto del Comune ed elogiò la vecchia amministrazione del Fascio locale, che ha istituito la scuola. Chiuse le brevi parole compiacendosi col Preside prof. Mirabella per tutta l'attività spiegata a favore del crescente sviluppo dell'Istituto. Premesso ciò inizia la cerimonia per la celebrazione di quattro caduti e di quattro illustri concittadini.

Il prof. Mirabella commemora quindi i Caduti, nomi d'eroi cui si intitoleranno le quattro aule dell'Istituto: Giovanni Bortoluzzi, morto il 28 ottobre 1916; Cirillo Bressanutti caporale, morto il 30 ottobre 1915; Ermenegildo D'Andreis, sergente, caduto il 27 ottobre 1918 ed Emilio Macoritto caporale maggiore, caduto il 10 settembre 1917. Ad ogni singolo nome tutta la scolaresca ed autorità salutarono romanamente.

Furono quindi commemorati i quattro illustri cittadini: Giuseppe Antonio Duodo; Giuseppe Bianchi; Michele Candotti e dr. Enrico Mattia Zuzzi.

Le bellissime ed interessanti illustrazioni, fatte dal preside prof. Mirabella, le riporteremo nei prossimi numeri.

Il lungo discorso fu accolto alla fine da un prolungato battimani e l'oratore si ebbe le congratulazioni delle autorità presenti.

A completare la bella cerimonia intervenne anche la banda locale che suonò gli inni nazionali sotto la direzione del maestro Giuseppe Toso.

TRICESIMO

Per l'appalto del Teatro

Nella seduta del Consiglio della Società Operaia tenutosi ieri fra le varie deliberazioni approvate venne anche indetto per il 10 corr. alle ore 15, l'appalto per la gestione del teatro della Società Operaia, avendo l'attuale società terminata l'affittanza.

Coloro che volessero concorrere all'appalto stesso possono intervenire.

Giornata sciatoria

Ieri le circostanti colline note per i dolci pendii, sono state prese d'assalto da numerosi gruppi di sciatori e sciatrici udinesi e locali. Nel pomeriggio mentre il sole rendeva più pittoreschi i colli biancheggianti il movimento fu intenso. Molte tombole senza conseguenze e molta allegria fra gli sciatori ed il pubblico che si divertiva ad assistere a questo sport moderno e sano.

MARTIGNACCO

II. elenco pro Befana Fascista

Riporto primo elenco l. 795. — sig.ra Emma Colussi l. 40 — comm. Bonaldo Stringher per mezzo del sig. Podestà 100 — Ugo Piccinini 5 — Amm. eredi Prampero 50 — Cooperativa edile 15 — Tomaso Marconi 10 — Patronato scolastico 200 — Totale l. 1215.

SEQUALS

La Befana Fascista

Sorto sotto gli auspici del Fascio Femminile, il Comitato di Sequals ha assolto degnamente il proprio compito nell'assistenza delle famiglie bisognose del paese.

La raccolta ha dato il seguente risultato:

Da Londra vennero spedite dai signor: A. Mazzioj l. 04 — E. Cristofoli 46 — M. Cristofoli 46 — A. Tossut 46 — P. Tossut 23 — A. Fabris 46 — A. Ferrarin 23 — S. Ferrarin 46 — Un cittadino che non vuol fare il nome 46 — Totale L. 416.

A Sequals vennero raccolte dai signor: Giovanni Zanier l. 300; Pasquali Luigi 100; Pellarin cav. Pietro 100; Foscato Vincenzo 100; Odorico cav. Vincenzo 100; Pellarin Angelot 50; Segnaflori Ferdinando 50; Fascio Maschile 50; Fascio Femminile 50; Carnera Ida 50; Pellarin Vincenzo 50; Mora Maria 50; Bortolussi Gio Batta 25; Zanelli Gino 20; ed altre offerte minori raccolte dal Fascio Femminile per l'importo di lire 172.25 — Totale 1683.25.

Con tale somma è stato disposto di beneficare 27 famiglie povere del paese nelle ricorrenze di Natale, Capo d'Anno ed Epifania. Vennero fatte cioè tre distribuzioni di generi alimentari, nonchè la elargizione di una parte del denaro raccolto. Il Fascio Femminile ed il Comitato vivamente ringraziano tutti i donatori, che con spirito di vera umanità hanno contribuito a rendere liete tante povere famiglie nella ricorrenza delle più grandi feste della Cristianità.

BUTTRIO

Per il servizio medico

Riceviamo:

Da parecchi mesi, e precisamente dalla morte del compianto dott. Zurchi, il nostro Comune è mancante del sanitario che risieda a Buttrio. Data la stagione inclemente apportatrice di facili casi d'urgenza, la popolazione ha vivo desiderio che la condotta venga definitivamente sistemata.

Si rivolge perciò all'egregio nostro Podestà affinchè voglia, col suo noto buon volere, interessarsene e ristabilire il normale servizio medico.

RAGOGNA

Befana Fascista

(7) L'iniziativa del Fascio per la raccolta dei fondi e distribuzione di un regalo ad ogni bambino povero delle scuole fu pienamente assecondata da tutto il paese. L'apposito comitato presieduto dal dott. Battistig, fu coadiuvato dal Direttorio del Fascio, dal Commissario prefettizio dott. Iarabech che prestò opera personale e fu generoso nelle offerte, da tutti gli insegnanti e dalle signorine Loi, Gattolini, De Monte, nonchè dai sacerdoti. Furono racolte l. 1100 in contanti e oltre l. 500 in generi alimentari. Con tale somma si poterono acquistare maglie calze, zoccoli, berretti, sciarpe e scialletti che furono ieri donati assieme ai pacchetti dei generi alimentari ed a qualche dolce a ben 145 bambini poveri od orfani di guerra. Un plauso a tutti i collaboratori ed oblatori che vollero compire un atto patriottico asciugando una lagrima!

OSOPPO

Pro Banda

Il sig. Antonio Zerbinatti ha versato L. 20 pro Banda cittadina nell'occasione del Capo d'Anno.

CHIONS

Il nuovo Essiccatoio Cooperativo Bozzoli

Alla presenza del cav. N. Aprilis, presidente della Federazione Agricola Fascista, dei dott. Leo Puiatti e dott. Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si è riunito domenica, in Villotta, il Comitato Promotore del nuovo Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.

Scopo della riunione: la firma dell'atto costitutivo, il quale, redatto dal notaio dottor A. Fabricio di San Vito, fu approvato all'unanimità dai soci convenuti, una trentina circa; dopo di che si addivenne alla nomina delle cariche.

Eletto presidente il cav. Moracutti, podestà di Pravisdomini e vice presidente il sig. Brunetta vice podestà di Azzano X, venne chiamato a presiedere il Collegio dei Sindaci il rag. C. Perotti. Il Consiglio di Amministrazione risultò così composto: sig. N. Aprilis, Zaghis E., Azzano A., Galletti Guerra P.; Bigai; Petris; Cossetti G. B.; Ortis D.; De Paciani; Sbroiavacca co G.; Brunetta L.

Con l'atto odierno viene suggellata una bella iniziativa economica destinata al più lieto successo la quale fin dal suo inizio ha raccolto la generale adesione e simpatia di tutti gli agricoltori della zona.

Quest'essiccatoio sorgerà negli stessi locali di quello ex Piva, locali che saranno convenientemente attrezzati e dotati dei più moderni macchinari, in maniera da essere adibiti fin dalla prossima stagione all'essiccazione e deposito dei bozzoli.

L'ubicazione, che richiamerà la produzione di tutti i comuni vicini, oltrechè la nomina dei dirigenti, sono l'affidamento migliore del divenire di questa istituzione che beneficerà una intera zona di una serie di vantaggi economico-sociali veramente notevoli.

La Befana Fascista

Come in precedenza stabilito si è svolta anche nel nostro capoluogo la befana fascista promossa dal Comitato locale O. N. B. a favore dei Balilla e bimbi poveri.

Nella mattinata i Balilla regolarmente inquadrati furono condotti dai dirigenti alla Messa dopo di che riuniti presso le Scuole, fu distribuito ad ognuno un pacco di dolci, ed ai bisognosi anche paia di zoccoli ed indumenti.

Veglioncino Tricolore

E' viva l'attesa per il tradizionale «Veglioncino Tricolore» organizzato dalle Camicie Nere del Comune.

Un apposito comitato presiede all'attiva opera di preparazione per la sera di sabato 12 corr. Il pronostico della serata è anche quest'anno più che lusinghiero.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'inizio del Carnevale

La vecchia e rinomata sala dell'ex albergo della Scala d'Oro ieri venne riaperta per gli amanti di Tersicore. Il ballo che ha avuto inizio alle ore 16, si è protratto, sempre animatissimo, con un intervallo dalle 19 alle 20, sino alle ore 24. L'orchestra ha svolto uno scelto e moderno repertorio di ballabili ed ha veramente soddisfatto.

Le oblazioni annuali del Banco di S. Vito

Il nostro «Banco di San Vito», continuando nelle sue nobili tradizioni, ha disposto anche quest'anno le seguenti beneficenze:

Asili Infantili «A. e G. Fabrici» e «Madonna di Rosa» L. 1000 — Cucina Economica 1000 — Patronato Scolastico 300 — Casa di Ricovero 500 — Ente di Beneficenza 1000 — Patronato Scolastico 300 — Sezione Mutilati ed Invalidi 250 — Patronato Orfani di Guerra 300.

BUIA

Il Vicario di Avilla ci lascia

Dopo otto anni di permanenza fra noi, in questi giorni il nostro amato Vicario Don Gio Batta Masutti andrà ad assumere l'importante Parrocchia di Pozzuolo del Friuli, lasciando un gran vuoto nella nostra Frazione, ed in tutti i suoi abitanti un vero dispiacere.

E' nota in tutti la profonda passione per il bene e l'amore disinteressato che sono fra le sue più belle doti, come sempre dimostrò nel periodo che fu tra noi, sia con le opere che collo zelo indefesso con cui soddisfece al non lieve incarico della cura spirituale in questa nostra borgata.

A qualunque altro sacerdote, che non avesse la buona volontà e laboriosità del nostro caro Don Masutti, sarebbe parsa gravosa e quasi impossibile la cura delle nostre 2200 e più anime che normalmente richiedono l'assistenza di più sacerdoti. A Lui molto dobbiamo se di fatto la situazione nostra si è già definita ed attendiamo ora fiduciosi che S. E. Mons. Arcivescovo voglia definitivamente sanzionare i nostri diritti di vita come di fatto attualmente si svolgono.

Nel mentre speriamo che il nostro R. Vicario nulla abbia a rimproverarci per l'accoglienza avuta fra noi di cuore gli auguriamo ogni bene pregandolo che ogni qualvolta gli sarà possibile continui a ricordarci e venga a portarci la sua buona parola.

Rinnovando al caro Pre Tite i più sinceri auguri e ringraziandolo per l'opera proficua svolta a nostra favore mandiamo a Lui il nostro devoto saluto della nostra accorata Avilla che sempre lo ama.

CASARSA

Il nuovo Direttorio insediato

(7). Ieri, nel pomeriggio, nella sede del Fascio ebbe luogo l'insediamento del nuovo Direttorio locale del Partito, composto dai signori: dott. Carlo Zatti, Romano Bertolin, Vincenzo Colussi, Domenico Morello e Bertolin Dionisio.

Il Segretario Politica sig. Emanuele de Prato porse il suo saluto agli scaduti ed ai nuovi membri del Direttorio, esponendo brevemente e chiaramente le condizioni e e le direttive coordinate della Sezione alle nuove e maggiori esigenze e doveri del Partito.

Unanimamente venne deliberato di indirizzare una lettera di plausi e di ringraziamento al dimesso Segretario Politico ing. Orlando Stegagno per la sua opera attiva amorosa ed efficace svolta a vantaggio della Sezione e del Partito.

Al Segretario della Federazione Provinciale, co. Cattaneo, venne inviato un entusiastico telegramma di devozione e di fede

Venne nominato segretario amministrativo della Sezione l'egregio sig. Bertolin Romano di S. Giovanni.

Veglie pro Balilla

Per il veglionissimo di beneficenza a pro del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, i preparativi fervono con crescente alacrità e per la sera di sabato prossimo 12 corr. saranno la sorpresa di tutti gli intervenuti che sono ormai accertati numerosissimi.

Gl'inviti sono stati estesi anche a tutti i centri vicini.

Il Comitato organizzatore sarà gratissimo a quanti, anche dal di fuori, vorranno collaborare in qualunque modo alla eccezionale riuscita della Veglia.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Gerente respons. DOMENICO DEL BIANCO